Anno XXXIV. - N. 129. Venerdì 3 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Lettera dell' onor. Sella

L' on. Sella ha risposto colla seguente lettera all' indirizzo dell' Associazione costituzionale di Torino, da noi riprodotto:

AI SIGNORI SOCI
DELL' ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI TORINO

Amici!

Le vostre parole sono inspirate da così alto patriottismo e da tanta benevolenza per me, che io mi sento compreso ad un tempo di ammirazione e di riconoscenza.

Avete ragione: non debbonsi ricordare i partiti quando sono in giuoco l' onore e l' avvenire della patria nostra.

Per mio conto se riconosco essere nel regime costituzionale una necessità la riunione degli uomini, i quali consentono in determinati intendimenti di pubblica utilità, e nel modo di raggiungerli, ho sempre desiderato che la libertà di ciascuno fosse vincolata il meno possibile, e fosse lasciata la più grande latitudine alle singole individualità.

Nel marzo del 1876 accettai l' onore della direzione della Destra, perchè in mezzo ad un abbandono della pubblica opinione, a mio credere assai esagerato, mi parve doveroso atto di abnegazione il non rifiutare il mio cordiale appoggio ad un partito, al quale la patria tanto doveva. Ma appena la pubblica opinione si cominciò a trasformare, come dimostrarono le elezioni del 1880, desiderai tornare a maggiore libertà più conforme alla mia natura, forse restìa così all' imperare come all' obbedire.

E sopratutto egli è per me chiaro, che tolta dalla Sinistra una parte la quale od esplicitamente si propone, o nell' animo suo si acconcia alla mutazione delle istituzioni largite dall'Augusta Casa di Savoia, e sancite dai plebisciti costitutivi della unità nazionale, parte dalla quale siamo separati da un abisso, le attuali Destra e Sinistra non sono divisioni che corrispondano ad un indirizzo di idee. Errerebbe assai chi entrando nella Camera attuale, credesse di trovare raccolti sotto il nome di Sinistra tutti i più, e sotto il nome di Destra i meno avanzati nei propositi politici, amministrativi, economici, morali.

Le tradizioni storiche, i danni inevitabili in una unificazione così rapida delle parti d' Italia che si trovavano in condizioni tanto diverse, e se ho a dir tutto il mio pensiero, le lotte, gli esclusivismi e le prevenzioni personali hanno influito sull' aggruppamento degli attuali partiti forse più che le idee.

Ed è ciò così vero, che quando alcuni avvenimenti rilevarono a tutti la condizione pericolosa, in cui la politica estera seguita da alcuni anni a questa parte, aveva posta l' Italia, non ci fu uopo di concerto, perchè da diverse parti della Camera ci trovassimo concordi nello esprimere il nostro malcontento per la politica del governo.

Ed è perciò che allorquando S. M. il Re mi fece l' alto onore di affidarmi l' incarico di comporre il governo, mi adoprai a tutt' uomo nel senso di questi miei convincimenti a mettere insieme una amministrazione lontana da ogni estremo, a larga base, e soyratutto patriottica e non partigiana.

Ebbi quindi parecchie conferenze con colleghi di Destra, del Centro, e di Sinistra temperata. Lo stesso pensiero era nell' animo loro come nel mio: tentare di unire le nostre forze onde dotare l' Italia di un governo liberale savio e forte, il quale potesse trarla dalla condizione difficile in cui si trova.

Non vi era divergenza intorno alle quistioni che altra volta avevano potuto dividerci, ed ora sono risolute da leggi dello Stato, come la tassa del macinato, il corso forzoso, l' esercizio ferroviario. Non resta che ad eseguire lealmente, e nel miglior modo possibile, le leggi votate e promulgate dai tre poteri legislativi.

Nè vi furono divergenze intorno ai concetti a cui avrebbero dovuto informarsi la condotta e le proposte del governo relativamente alla difesa dello Stato, allo sviluppo economico e morale della nazione, alla legislazione sociale, all' assicurare la giustizia nell' amministrazione, al decentramento.

Ma l' accordo non si potè stabilire per la legge elettorale. Le trattative procedevano soddisfacentemente per ciò che riguarda la estensione del suffragio: già consentivano gli uni all' abbassamento del criterio del censo sino alle 10 lire, e gli altri all' abbassamento del criterio della capacità fino alla quarta elementare. Ma fu inutile continuare i tentativi d'accordo perchè sulla quistione dello scrutinio di lista, mentre si acconciavano gli uni non solo a non combattere la quistione di principio, ma ad applicarlo ai casi in cui più collegi attuali sono compresi in un comune solo, e ad esaminare se lo si potesse introdurre in piccole provincie, le quali attualmente comprendono pochi collegi, credevano altri di non poter consentire in alcuna restrizione alla applicazione dello scrutinio di lista in tutto il regno.

Venuta meno la possibilità di una amministrazione a larga base quale io l' aveva vagheggiata, credetti mio dovere di pregare di essere dispensato dall' alto incarico che avevo ricevuto.

Però queste trattative costituiranno uno dei più confortanti ricordi della mia vita. Era in tutti il convincimento che nella novella amministrazione dovessero essere equamente rappresentate le varie parti della Camera, che insieme si associavano, onde fosse ben manifesto che si trattava di una cordiale alleanza, e non di una sottomissione od abdicazione di chicchesia. Ma i colleghi che meco conferirono, mostrarono così nobile disinteresse e tanta abnegazione personale, che ogni mio elogio sarebbe inferiore alla realtà.

Ed ora voi, egregi amici, mi dimostrate col vostro indirizzo che giudicaste il mio tentativo conforme ai grandi interessi della patria, ed altre Associazioni costituzionali espressero lo stesso pensiero. Ciò sempre più mi conferma nel convincimento che ciò che non è riuscito oggi deve riuscire domani, e se non per opera mia, per opera d'altri più capace di me. La situazione dell'Italia rispetto all' estero troppo inferiore a ciò che le spetta, e per sovrappiù pericolosa; la necessità di una politica interna la quale corrisponda lealmente ai divisamenti del governo sulle relazioni internazionali, e di una maggiore sollecitudine per la difesa del paese; il disordine e la parzialità che va ormai invadendo ogni ramo della pubblica amministrazione; i pericoli che minacciano il nostro risorgimento economico, e segnatamente l'avvenire della nostra agricoltura, ecc., non possono non convincere i patrioti imparziali della suprema necessità di un governo forte perchè sorretto dall'appoggio di una larga maggioranza della nazione, e virtuoso per l'altezza e la purità dei suoi propositi, il quale non sia guidato da altra considerazione che la grandezza e la prosperità della patria.

Gradite tutta la mia stima e la mia riconoscenza.

Roma, 31 maggio 1881.

Vostro devotissimo
Q. SELLA.

Con questa parola che egli getta in mezzo al disordine parlamentare noi speriamo che egli riuscirà ad accentuare meglio il comune movimento per la trasformazione de' partiti in quello solo di quanti amano l' Italia e la monarchia e vogliono risollevarla dalla sua triste depressione presente e dalle insidie della radicaglia, e dopo tante prove dolorose siamo certi che le ultime difficoltà, che ostacolarono il suo recente tentativo, non tarderanno ad esser rimosse.

Intanto la sicurezza con cui egli prenunzia non lontana la riuscita deve riconfortare gli animi abbattuti — e ce n' è veramente bisogno. Sì, l'Italia reclama un governo forte — come ben dice l' on. Sella — e tutti i voti l' affrettano, perchè il vedere la nostra patria, già tanto fortunata, volta ora in basso, e insultata *impunemente*, fa troppo male ad ogni cuore italiano.

Che finisca presto la baraonda e si renda possibile la riuscita d' un tentativo abortito per l' ostinazione cieca di uomini che dilacerandosi non s'accorgono di lacerare e stremare il paese.

LETTERE ROMANE

1 Giugno.

(L.) L'on. Depretis, ventiquattro ore dopo avere riunito un gabinetto, è costretto a lavorare per impedire una

APPENDICE

Conferenza tenuta da GUSTAVO BIANCHI nel teatro filarmonico-drammatico, a vantaggio degli Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi.

(Contin. e fine, vedi N. 126, 127 e 128)

Un pensiero solo mi dominava insistente, tenace. Mi stava a cuore la posizione del povero Capitano Cecchi ma, dopo tutto, sapevo che Cecchi era soldato e che anche colla morte, che avrebbe guardata di fronte con coraggio; anche colla morte, seguendo l'esempio del bravo compagno che lo aveva preceduto, avrebbe illustrate le pagine della storia di una spedizione Italiana... Ma, o Signori, per me solo, isolato, senza appoggi, v'era qualcosa di più che la vita d'un uomo che mi dava pensiero e che mi animava ad agire in qualche modo: v'era il sentimento dell' onore nazionale!....

.... Che si sarebbe detto se Cecchi avesse perito?... Si sarebbe detto che un americano è capace di trovare un inglese nel cuore dell' Africa, e che un italiano non è capace di liberare un suo compatriotta prigioniero nei paesi Galla!...

.... Questo oggi non si può dire ed è per me la più grande soddisfazione e la più bella ricompensa che possa trovare.

Animati dagli stessi sentimenti erano i nostri compatriotti residenti allo *Scioa*, e più di me tentarono di agire, e più di me lavorarono: se non riuscirono non vuol dire ch' essi non abbiano sentito d' essere italiani al pari di me, chè più di me lo dimostrarono nella loro vita gloriosa passata; vuol dire invece che in un paese come lo *Scioa* governato da un uomo inetto come *Menelik*, venne loro a mancare quel concorso di circostanze che a me fu favorevole in un paese come il Goggiam accanto ad un uomo come *rass-Adal*. Fui fortunato e nulla più! . . . .

..... Entrato in Goggiam, sempre privo di armi, bene inteso; colla carovana ruinata e nella impossibilità di riordinarla per mancanza di mezzi; nella impossibilità di poter godere quel prestigio che mi sarebbe stato necessario per ottenere uomini, mezzi, armi e danaro, mi vidi ridotto in *Dembeccià* — provincia del Damot — senza speranza di poter muovere verso *Ghera*, perchè ero anche guardato onde non potessi riuscire a mettermi d'accordo con dei mercanti, com' era mia intenzione.

Visto che le cose potevano prendere mala piega per noi e per due spedizioni italiane, mi contentai dello spediente di mandare un corriere a *Ghera* coll'appoggio di *rass-Adal*, ora re del Goggiam.

Quella regina ebbe paura delle minaccie del *rass* e temette quando seppe che qualche sinistro poteva giungere sino alla sua corona perchè un *bianco* cercava l'uomo ch'essa teneva prigioniero presso di sè... Lo lasciò in libertà ed io non ebbi che andare ad incontrarlo all'Abbai - Nilo Azzurro. -

Fu l' 11 Settembre dello scorso anno il giorno del mio incontro con Cecchi all' Abbai, e vi sarà facile il credere che fu per noi un giorno di grandi emozioni, e che in un solo momento dimenticammo le fatiche sofferte.

Ma eravamo poveri entrambi: erano sei mesi che io andavo a caccia per vivere e non potevo certo offrire al povero Cecchi quei soccorsi che da tanto tempo attendeva.

Le cose, pertanto, avrebbero potuto prendere una piega tutt' altro che lusinghiera se Cecchi non fosse riuscito a mandare un suo servo fedele allo *Scioa* — dal *Gudrù* ove si trovava — per avvertire di quanto era avvenuto.

Saputosi nello *Scioa* il fatto della liberazione di Cecchi e della nostra

nuova crisi... prodotta da discordie *intestine*...

Vi sono deputati che scommettono essere inevitabile una crisi prima del luglio; nessuno ammette che il Ministero Depretis possa passare il novembre Tutti dichiarano che il 1881 non passerà senza che l' onor. Sella sia al potere.

Le trattative fra l'on. Sella e alcuni deputati del Centro e della Sinistra moderata non furono interrotte dopo la rinunzia del mandato; esse, anzi, proseguirono e proseguono attivissimamente. Forse in una delle prossime sedute della Camera si avrà qualche manifestazione solenne di queste trattative.

L' onor. Sella è animato dal fermo proposito di dar vita ad un partito che possa assicurare all' Italia un governo autorevole e serio.

È certo che il di lui nome è una bandiera d'onestà e di serietà.

Si conferma che il comm. Blanc fu nominato segretario generale del ministero degli affari esteri. Il Blanc, il Nigra, l'Artom sono i diplomatici educati alla scuola del conte di Cavour. Il generale Lamarmora stimava assai il Blanc, che nel 1870 venne a Roma per coadiuvare il Consiglio di luogotenenza.

Si temeva che il comm. Blanc non volesse accettare l'ufficio di segretario generale con un ministro come Mancini, ma l' egregio diplomatico si inspirò al sentimento patriottico e, a quanto assicurasi stasera, ha definitivamente accettato.

Degli altri segretariati generali nessuno si cura; sia l' uno o l' altro dei politicanti in predicato, poco importa al paese.

L' on. Mancini ha avuto conferenze coll'ambasciatore d' Inghilterra e col marchese de Noailles, ambasciatore di Francia.

Alla Consulta si preparano i documenti diplomatici sulla questione Tunisina, da presentare al Parlamento.... Io credo che sarebbe meglio, per la dignità del governo, non dar pubblicità alle prove della inettitudine dei nostri reggitori, dei *successori* di Cavour...

Domenica prossima, ricorrendo la festa nazionale, si pubblicheranno le nomine dei nuovi senatori.

S. M. il Re, passerà in rivista, domenica, le truppe della guarnigione.

Alla sera vi sarà, a Roma, lo spettacolo della *Girandola*.

I pellegrini spagnuoli sono in viaggio; ne arrivarono già trecento; ma ne sono aspettati tre mille.

Fra l'associazione costituzionale Romana e l' associazione progressista, presieduta quella dall' on. Minghetti, questa dall'on. Pianciani, si iniziarono trattative per la scelta dei candidati alle elezioni amministrative suppletorie. I clericali lavorano attivamente e i parrocchi sono i loro più zelanti agenti elettorali.

Se i liberali non si metteranno di accordo, cioè se i progressisti non rinunzieranno alle candidature radicali, la vittoria del partito clericale in Roma sarà completa, quanto lo scorso anno. Di ciò si può esser sicuri.

Notizie Italiane

ROMA 1. — Oggi alle ore 4 pom. successe una grave sciagura in via Volturno. Da una casa in costruzione precipitarono dieci operai rimanendo tutti o morti o feriti.

— I segretariati generali dei vari Ministeri oggi assicurati sono: l'on. Pelloux per la guerra, l'on. Angeloni pei lavori pubblici, l'on. Blanc per gli esteri, l'on. Lovito per gli interni. Si parla dell'on. Simonelli per l'agricoltura industria e commercio e dell'on. Botta per la marina.

— Fino ad ora arrivarono pochissimi deputati, e si crede che la Camera sarà poco numerosa.

L'on. Nicotera è partito da Roma.

Domani alla Camera, dopo le dichiarazioni del Governo, si discuterà il completamento della Commissione per la riforma elettorale. È probabile che i partiti misurino in questa occasione le forze rispettive.

L'ex-segretario del Ministero degli esteri, onorevole Maffei, è stato nominato ministro a Bruxelles.

— La lettera dell' on. Sella, specialmente per quanto riguarda la trasformazione dei partiti, è vivamente commentata.

Il concetto dell' on. di Cossato trova numerose adesioni a Montecitorio.

Domani Minghetti, Lanza, Spaventa e Rudinì manderanno alle Associazioni Costituzionali una Circolare, esprimente l' identico concetto della lettera di Sella.

Nessuno screzio a destra. Essa segue compatta la condotta del Sella.

NAPOLI — Nel pomeriggio di ieri, la Regina visitò la corazzata russa *Livadia* ancorata nel nostro porto.

Fu ricevuta a bordo dall'ambasciatore e dagli ammiragli russi.

La *Livadia* parte oggi.

Stanotte sul Vesuvio ammiravasi una splendida eruzione.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 1:

Oggi i bonapartisti fecero una dimostrazione pacifica in occasione della messa in onore del defunto Principe imperiale.

Si notò un' ovazione a alcuni caporioni del partito bonapartista.

L' ordine fu perfetto.

RUSSIA — Le disposizioni del governo un po' più energiche, sembra abbiano calmato le rappresaglie contro gli israeliti in Russia.

Intanto leggiamo con raccapriccio i racconti retrospettivi delle violenze avvenute, e della grande miseria che regna fra gli israeliti di alcune città e villaggi spogliati di tutto, e fuggiti e cacciati dalle loro terre.

A Parigi continua la sottoscrizione in favore di quella povera gente, ed ogni giorno anche il *Times* di Londra e la *Neue Freie Presse* di Vienna pubblicano numerose e ricche offerte. Una sola casa bancaria di Londra compariva ieri nelle colonne del *Times* per 500 lire sterline, la bagatella di 12,500 franchi.

Dall' *Alliance israëlite universelle* venne inviata ai giornali a questo proposito una circolare che eccita gli uomini generosi senza distinzione di credenza a voler aiutare quegli infelici.

Il citato *Times* ha da Chicago, negli Stati Uniti d' America, un dispaccio il quale annunzia che fu tenuto un *meeting* in quella città di protesta contro le persecuzioni degli israeliti in Russia e che si chiuse colla sottoscrizione d' una somma in favore delle vittime.

A Montreal (Canadà) ebbe luogo un altro *meeting* a questo scopo ed il governo americano fu invitato a fare proteste alla Russia perchè cessino le scene degne di età barbare che avvengono in alcune provincie russe.

Cronaca e fatti diversi

Le feste di Domenica. — Diamo il programma delle feste che avranno luogo Domenica prossima. Vedranno i lettori che non c' è da stare in ozio.

Ore 9 ant. — Inaugurazione della *Mostra permanente*, nel civico Ateneo, a cura della *Società Benvenuto Tisi da Garofalo protettrice delle belle arti*.

Ore 10 ant. — Ricevimento, nell' aula maggiore del Palazzo comunale, di tutte le autorità e rappresentanze.

Consegna al presidente della Società operaia di un *Nuovo Stendardo* a perenne ricordo del primo ventennio.

Conferimento di *diplomi d' onore* ai *soci* proclamati *benemeriti* nell' assemblea del 9 febbraio 1881.

Inaugurazione, nella residenza sociale, di una lapide a testimonianza di affetto e di gratitudine pei compianti promotori del filantropico sodalizio.

Premiazione agli alunni ed alunne delle Scuole serali della Lega per l'istruzione popolare, che maggiormente si distinsero nel biennio 79-80, 80-81.

Distribuzione di soccorsi straordinari, per cura dei deputati ai sussidi, ai soci infermi ed indigenti.

Ore 2 pom. — Conferenza al teatro Filarmonico-Drammatico, a beneficio degli Ospizi marini, tenuta dal prof. avv. Guglielmo Ruffoni.

Ore 6 pom. — Corse di cavalli, al trotto, al pubblico passeggio del Montagnone.

Ore 7 1/2 pom. — Banchetto sociale nel Castello estense.

Dono di una *medaglia commemorativa* alle varie rappresentanze delle Società consorelle.

Spettacolo-opera, *Il Pirata*, al Tosi-Borghi.

Corte d' Assise. — Ieri aveva termine il dibattimento contro Carli Filippo fu Federico, d'anni 45, sensale, di Codigoro, e Cavazzini Pompilio fu Pietro, d'anni 41, trafficante, di Rovereto — accusati di uso doloso di carte di credito pubblico equivalenti moneta a senso dell'art. 329 Cod. Pen., buoni falsi da L. 100 e L. 5, commesso in Ferrara il 27 Decembre 1881.

Erano difesi dagli avvocati Giovanni Vassalli ed Enrico Levi.

Fu pronunciato un verdetto di colpabilità e la Corte condannavali ad anni 10 di reclusione per ciascuno.

Onorificenza. — Sopra proposta di S. E. il Ministro di agricoltura e Commercio il sig. Giuseppe Cavalieri membro della nostra Camera di Commercio venne insignito dell' ordine della Corona d' Italia.

È una onorificenza ben meritata dal rappresentante di una casa che nell'agricoltura e coi commerci e le industrie ed una rara liberalità, è di tanto vantaggio alla città nostra.

Società Savonarola. — La Presidenza rende pubbliche grazie all' egregio Veterinario prof. Antonio Poli, che regalava di recente alla Biblioteca Circolante 41 volumi, fra cui alcune interessanti monografie. Il suo esempio possa essere seguito da altri ad incremento di un' utilissima istituzione.

Tribunale di Commercio. — Il ministero di grazia e giustizia ha fatto la seguente nomina:

Boggiani Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti con indennità, fu nominato cancelliere del tribunale di commercio in Ferrara.

Voci del pubblico. — Raccomandiamo alle Guardie Municipali di far rispettare la legge a molti proprietarj di case e palazzi che non vengono chiusi nella notte e che hanno l'obbligo di tenere accesi i lampioni nei portici e cortili, onde evitare che ivi si possano commettere reati o sconcezze che non di rado si lamentano.

Uno di questi palazzi è il Bentivoglio nella Via Garibaldi che è abitato da infinito numero di inquilini e che si trova sempre in un buio perfetto.

— O si chiuda il portone o siano illuminati i due cortili interni; ci raccomandiamo alle Guardie.

---

posizione, il conte Pietro Antonelli, accompagnato da un altro ottimo amico — certo Ing. Ilg — per la strada dei *Meccià Galla* e del *Kutai* venne a portarci soccorsi, e qui debbo dirvi che se dal Novembre in poi — in viaggio di ritorno — potemmo rimetterci dalle privazioni passate lo dobbiamo al Conte Pietro Antonelli ed agli inviati dalla Società Geografica di Roma.

Le Società Milanesi, appena seppero della mia trista posizione in *Damot*, tentarono ogni via per mandarmi soccorsi, ma i loro nobili sforzi non trovarono la corrispondenza che meritavano perchè in quei momenti, non solo non fu possibile affidare del danaro a dei mercanti e a dei servi indigeni che fanno l'ufficio di corrieri dall'interno alla costa e dalla costa all'interno, ma neppure fu possibile affidar loro dei plichi di lettere. E non pertanto arrivato alla residenza di re *Johannes* in *Debra Tabor* trovai che ordini erano stati emanati dalle predette Società e m'ebbi i mezzi sufficienti pel viaggio di ritorno.

Il mio dovere mi chiamava alla costa — a Massauah — per prendere alcuni doni ed una lettera che S. M. il Re d'Italia mandava a re Johannes d'Etiopia. E poichè ero io incaricato di presentare lettera e doni e di ritornare quindi a *Debra Tabor*, il Capitano Cecchi ed il Conte Antonelli si prefissero di fare una visita al Marchese Antinori mentre io andavo a *Massauah* e ci lasciammo dandoci appuntamento per trovarci di nuovo, tutti od in parte, alla residenza di quel re.

Giunto a *Massauah* alla fine di Febbraio di quest'anno trovai lettera e regali mandati dal nostro Re Umberto ma accanto ad essi trovai un telegramma con ordine di rimpatriare.

Ed ora eccomi qua di ritorno pronto a ripartire per compiere uno di quei programmi che il nostro paese si è proposti e che ha il dovere di compiere.

Sfortunatamente noi altri Italiani che sappiamo essere entusiasti — troppo entusiasti — dinanzi ad un fatto isolato, siamo invece incerti e trepidanti dinanzi alla vera iniziativa..... «Non sappiamo fermare la nostra attenzione sopra un punto e fermarla a tempo; non sappiamo guardare di fronte l'avvenire..... In Italia non mancano le idee..... che! le idee non mancano in Italia perchè l'Italia ha dei vulcani!..... e non mancano neppure altri mezzi!... mancano piuttosto volere e costanza: manca la fede!

Vorrei che l' esempio di pochi generosi che si prestarono colle loro persone e cogli stessi loro mezzi in favore delle scienze e della civiltà — talvolta per studiare viemeglio la difficile questione della schiavitù — della schiavitù che tuttora si vede in onta agli sforzi fatti ed in odio alla civiltà — vorrei, dico, che quel nobile esempio fosse da altri e da molti seguito. Ed è ben certo che la nostra Italia, in pochi anni, come potenza colonizzatrice ed anche come potenza commerciale si metterebbe al livello delle altre nazioni.

È inutile sperare che il Governo possa e voglia agire con sufficente energia ed efficacia se l' iniziativa privata non sa compiere dapprima un fatto luminoso e veramente utile alle scienze ed al paese. Abbia l' iniziativa privata lo slancio ed il Governo sarà con lei quando vedrà interessi generali del paese impegnati: sarà con lei trascinato, e per onore del paese e per mantenersi all' altezza della sua missione.

. . . .

Sono molto contento di trovarmi in mezzo a Voi ma non vi nascondo che sono altrettanto affezionato a quei programmi che mi sentirei in grado di compiere e che vedo tuttora incompiuti od abbandonati.

È nella speranza di riuscire che attendo a dirvi addio il giorno della partenza... Mi si mandi, ed io vi prometto fin d' ora un viaggio più lungo ed al ritorno — una conferenza più breve.

FINE

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica si riapre solennemente il *Salone d'Arte Moderna* ed avendo veduto alla lesta le molte opere esposte, possiamo dire fino da ora che non mancano lavori pregevolissimi di valenti pennelli. — A suo tempo scriveremo una rassegna estesa: oggi ci limitiamo ad invitare la cittadinanza ad accorrere numerosa alla *Mostra di Belle Arti* e preghiamo i nostri signori a non lasciarsi scappar l'occasione di incoraggiare artisti i quali onorano Ferrara e l'Italia.

Il mercato dei grani. — Con suo manifesto il Sindaco fa noto:

Questa Comunale Rappresentanza nell'intento di giovare al benessere della Popolazione ha stabilito in appoggio agli articoli 92, 93, 94, e 95 del vigente Regolamento di Polizia Municipale, alcune norme dirette ad attivare e regolare anche in questa Città il commercio in piccole partite dei grani a vantaggio tanto dei rivenditori che dei consumatori.

In difetto di un apposito locale coperto, la Piazza del Municipio sarà il luogo destinato per chiunque voglia attendere allo smercio di piccole partite di granaglie, e ciascun venditore dovrà collocarsi nel luogo che gli verrà indicato dall'Ufficio di Polizia Municipale.

Ogni appostamento, oltre alle prescrizioni contenute nei sovraccitati articoli, sarà eziandio vincolato al pagamento della tassa di posteggio.

La vendita delle granaglie potrà effettuarsi in ogni giorno della settimana, eccettuati i festivi, e mediante l'uso di pesi e misure legali.

I trasgressori alle accennate disposizioni saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Discipline per le corse. — Il R. Sindaco pubblica:

Nei giorni 5, 6, 7 del corrente Giugno avranno luogo sul pubblico Passeggio del Montagnone le preannunciate *Corse di Cavalli*, per la regolarità delle quali vengono prescritte le seguenti norme:

1. Alle ore 5 e mezzo pom. verrà dato il primo colpo di mortaro; ed a questo segnale dovranno tutte le Carrozze che si trovano nel detto Passeggio, ritirarsi sul vicino Baluardo, o presso i rampari, che dal medesimo arrivano alla Fabbrica dei Quartieri.

2. Un secondo colpo servirà di avviso ai Pedoni di situarsi dietro i Ripari, dai quali, durante le Corse, viene proibito di uscire sotto qualsiasi pretesto.

3. Un terzo colpo annuncierà la partenza dei Cavalli.

4. È poi vietato tanto alle Carrozze, come ai Pedoni, dopo la corsa di decisione d'ingombrare il viale delle Corse, fintanto che i Cavalli vincitori non abbiano compiuto il solito giro all'intorno del Montagnone suddetto.

5. Al buon andamento delle Corse presiederà una Commissione composta dei Signori Bozzoli cav. Luigi — Cavalieri dott. Enea — Gatti Stefano — Luppis Francesco — Sani Severino — Trentini ing. Antonio — Zanardi Vittore.

Badate ai bimbi. — A Cornacervina il ragazzetto d'anni 2 Mazzocchi Angelo cadde in un fosso pieno di acqua e vi rimase miseramente annegato.

In Questura. — Arresto di R. E. e G. C. per furto di fieno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 0 C
Alt. med. mm. 760.11	» mass.ª 25, 0 »
Al liv. del mare 762.10	» media 19, 0 »
Umidità media: 46°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

3 Giugno — Temp. minima 15° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Giugno ore 12 min. 1 sec. 15.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

Ieri (2 corrente), alle ore 4 3/4 pomeridiane, cessava di vivere il dottor **Giuseppe Leviizzani Cirelli** munito dei conforti di nostra santissima Religione. Affettuoso sposo, buon padre di famiglia, tutta la sua vita fu una serie continua di atti che dimostravano quanto fossero in lui radicati questi due soavi affetti. La sua morte lascia un vuoto nell'animo de' suoi congiunti e di quanti erano seco lui legati coi vincoli dell'amicizia.

Accolga egli dal luogo del supremo gaudio, ove speriamo che il buon Dio l'abbia accolto, questo attestato di antica amicizia.

Giuseppe Bresciani.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AVVISO

Si avverte il pubblico che la Congregazione Consorziale del III Circondario Scoli, ha trasferito i propri uffizi nella Piazzetta Municipale, e precisamente nei locali del IV Circondario Scoli *Cavo Tassone.*

(Comunicati)

Nel numero 124, 28 Maggio corr. del reputato Giornale della S. V. Ill.ma trovo sotto il titolo « Comunicato » un articolo che mi riguarda troppo direttamente perchè io non abbia a pregare la cortesia della S. V. a voler accogliere il presente scritto per inserirlo nel più prossimo Numero del Giornale stesso.

Dall'On. Società *Cave di Ghiaia del Maglio* fui invitato fino dallo scorso Aprile ad istituire ricerche e studj su due campioni di ghiaja, tolti dai cumuli o *magazzeni* esitenti fuori *Porta Mulina* di questa Città nella località denominata *Rotta di Mulina.* L'uno dei campioni proveniva da un Magazzeno della *Società del Maglio*, l'altro da un magazzeno di Rivalta (di quello che trovasi a ridosso del *Follo* uscendo dalla città). L'On. Società del *Maglio* volle in seguito io mi recassi alle sue cave per scegliere nuovi campioni; e li ne tolsi due, l'uno da un magazzeno di antica estrazione, l'altro di più recente estrazione; e anche questo sottoposi ad accurato esame fisico-chimico. Ultimati i miei studi consegnavo alla prelodata Società una dettagliata Relazione (in data 18 Maggio corr.) dei processi analitici seguiti nelle varie determinazioni e della quale serbo Copia nei miei Atti. Da codesta Relazione risulta effettivamente che *un campione* di ghiaja fra quelli tolti dalle Cave del Maglio offerse le risultanze numeriche quali trovansi esposte nella Circolare 20 Maggio, ma devo dichiarare imperfetta l'indicazione *Cave del Maglio*, giacchè la Società non espose in quella per intero i risultati degli studi eseguiti su tutti i campioni.

Quanto poi alle *Cave di Rivalta* dichiaro io pure che non posi mai piede nelle *Cave di Rivalta*; che l'*unico* campione ghiaje di Rivalta da me analizzato fu levato dal magazzeno posto vicino al *Follo*, fuori *Porta Mulina*; e che perciò le cifre esposte nella Circolare predetta colla indicazione *Cave di Rivalta* rappresentano invece i dati relativi all'unico campione or ora accennato.

Ciò tutto dichiaro per la più scrupolosa verità: sendo del resto riserbato alla perfetta lealtà della On. Società del Maglio di confermare da sua parte queste mie dichiarazioni pubblicando per intero la Relazione del mio lavoro, quando ciò per avventura si rendesse necessario.

Nel porgere alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti me le professo colla massima distinzione

Della S. V. Ill.ma
Devotissimo
Prof. *Giulio Monselise.*

Dal privato Laboratorio di chimica
Mantova 30 Maggio 1881.

Onor. Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

L'articolo sulle *ghiaje del Mantovano* divulgato in forma di circolare dalla Società Ghiaja Maglio ha molto indispettito chi, all'ombra dell'anonimo, già da tempo sulla *Gazzetta Ferrarese* aveva cercato di denigrare gratuitamente le Ghiaje della Società stessa. Le odierne ulteriori insinuazioni di costoro sono tanto infondate quanto insultanti: alla scienza risposero col dubbio.

Per avere un campione della Ghiaja di Rivalta non era e non è necessario portarsi in quelle Cave: Un sol pugno levato dai depositi sui porti della Rotta del lago presso Mantova, basta; senza contare che la diffusione fin qui estesissima di tali materiali permette di trovarne in ogni dove.

Del resto a questa Società interessava più che altro di conoscere a fondo le proprie estesissime cave onde a preferenza usare di quelle zone che risultassero migliori; per conseguenza l'Ill.mo signor prof. Giulio Monselise venne incaricato di occuparsi particolarmente delle Ghiaje del Maglio. Dei varii risultati ottenuti si pubblicarono quelli che servir debbono di norma per l'estrazione del materiale, e la Società è paga di essersi accertata e di poter accertare colla scienza dei chiarissimi professori signori Monselise e Taramelli, che le Ghiaje del Maglio e di Rivalta sono della medesima provenienza e qualità.

Società Ghiaja Maglio

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Madrid* 1. — Il Consiglio dei ministri trattò la questione delle nuove elezioni dei deputati per agosto.

La riapertura delle Cortes si farà in settembre.

Il governo proporrebbe la riforma del Senato; aumenterebbe il numero dei senatori.

Vienna 1. — Le imposte dirette aumentarono nel primo trimestre 1881, in confronto dello stesso periodo del 1880, di 1,288,996 fiorini. Le imposte indirette di fiorini 1,420,712. I diritti di dogana di fiorini 554,000.

La Camera dei deputati terminò tutti i progetti; i deputati si convocheranno a domicilio.

La Camera dei signori approvò il bilancio e la legge di finanza per il 1881.

Dublino 2 — Muffei membro della *Land League* è stato arrestato e condotto a Dublino.

Fuvvi una rissa avantieri in una gola di Arranmar ove staziona la cannoniera *Goshawk* per protezione degli uscieri. Gli abitanti distrussero cinque battelli della cannoniera, la quale fece fuoco contro la gola.

Buda Pest 2. — Il discorso del trono per la chiusura del Parlamento enumera le leggi votate. Dice che le relazioni estere sono tali da far sperare con fondamento che la monarchia potrà godere tranquillamente i benefici della pace, giacchè il buon volere reciproco delle potenze permette risolvere pacificamente le questioni che sorgono.

Parigi 2. — Il sen. Littrè è morto.

Berlino 2. — Il *Reichstag* è aggiornato fino al 5 giugno.

Nella fortezza di Granaenz, mentre facevasi l'esercizio del tiro, scoppiò una granata: tre capitani e due artiglieri restarono morti; un colonnello, due artiglieri ed un ingegnere feriti.

Pietroburgo 2. — Le notizie dei raccolti sono buone.

Lo czar ordinò ai ministri dell'interno, del demanio e delle finanze di studiare specialmente il progetto per il riscatto delle terre da parte dei contadini e di determinare il modo e la cifra per ribassare il prezzo del riscatto in certe località.

Roma 2. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Vienna che annunzia che l'imperatore conferì oggi a Buda Pest col principe della Serbia. Il re di Rumania è atteso colà posdomani.

Roma 2 — CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato, che partecipa la morte dei senatori Melegari e Francesco Arese.

Depretis comunicò i decreti coi quali il Re accettò le dimissioni del Ministero Cairoli e incaricò lui della formazione del nuovo Gabinetto. Aggiunge che non esporrà il programma del Governo, perchè sarebbe una inutile ripetizione; ma toccherà alcuni punti principali, affinchè sieno chiari gli intendimenti della attuale amministrazione.

Quanto a lui, si presenta colla rassegnazione e coll'energia di chi si appresta a compiere il proprio dovere. Oltracciò la necessità di compiere le riforme politiche, di cui principalissima la riforma elettorale, da considerarsi quasi come testamento del gran Re ed atto inaugurale della Sinistra, gli fecero ripetere a se stesso: « O con questa, o sopra questa. » Stima dunque che con la diligenza sia da riconquistarsi il tempo perduto e da mantenere le promesse principali degli uomini che uscirono dalla Sinistra.

Parla dell'esercito e della marina ed espone le idee in base alle quali il Governo assegnerà nuovi fondi pel loro migliore ordinamento. Confida che fra due o tre anni si porterà la spesa per l'esercito a duecento milioni, quanti stimansi necessarii. Si

arriverà al miglioramento militare coordinatamente a quello economico, e senza rinunziare ad alcuno degli alti interessi del paese.

Quanto alle relazioni estere, il Ministerò rammentando che l' Italia deve mantenere la rappresentanza di grande Nazione e fortificarsi sulle basi della giustizia e del reciproco rispetto farà tutto il possibile per conciliare i suoi doveri verso le libertà internazionali con quelli che essa ha verso sè stessa. Ultima entrata nel consesso delle Nazioni, l' Italia è elemento di ordine, di economia, di pace, e tale si conserverà, nient' altro chiedendo per sè stessa che la pace con dignità. Il lavoro del Ministero, per riuscire fecondo, abbisogna dell' aiuto e dell' appoggio della Camera, il quale si lusinga non gli verrà meno.

Dichiaransi vacanti in seguito alla nomina di Mancini, Zanardelli e Berti Domenico i collegi di Triano, d' Iseo e di Avigliano.

Sono presentati alcuni seguenti disegni di legge.

Annunziansi le seguenti tre interrogazioni: di Arbib, sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l' ordinamento; di Trinchera, per conoscere le idee del Governo sulla questione del diritto di asilo, e se sia vero che sia stato invitato ad una Conferenza internazionale per discutere le misure contro i rei di delitti politici; di Massari, che richiede i documenti diplomatici dal 1878 in poi sulla questione tunisina, e schiarimenti sulle indennità dovute ai nostri concittadini residenti al Perù. La prima è rimandata al bilancio della guerra, e la terza viene subito svolta dall'interrogante.

Il ministro Mancini risponde che, da poco entrato nel Ministero, non può prendere impegno per ora di pubblicare documenti che ancora non conosce. Riguardo al risarcimento dei danni patiti dagli italiani residenti al Perù, dice essere stati presentati molti reclami che dal nostro Governo vennero vivamente appoggiati presso il Governo chileno, il quale fece pervenire le proposte di arbitrato, su cui il Ministero riserva di pronunziarsi quando avrà interrogato le altre potenze che trovansi nelle stesse nostre condizioni.

Massari dichiara di non aver troppa fiducia negli arbitrati. Spera tuttavia che il Governo farà il possibile perchè si renda giustizia a quegli italiani. Relativamente ai documenti della Tunisia, osserva che non ne domandò l' immediata comunicazione.

Poi la Camera occupossi della sostituzione della linea ferroviaria Firenze-Pontassieve colla Faenza-Firenze.